




### A Loreto la Giornata di spiritualità

Il 9 e 10 maggio a Loreto si terrà la terza Giornata di Spiritualità "In cammino con Carlo Casini" organizzata da MpV, FederVita Marche e Associazione Amici di Carlo Casini: preghiera e riflessione, nel ricordo vivo di chi ha acceso speranza, mentre si intraprende il cammino della beatificazione.

# È per tutti il "segreto" di Carlo

*Negli scritti di Casini (sempre più attuali) la radice del suo fedele impegno per il diritto alla vita: preghiera ed Eucaristia*

IGNAZIO INGRAO

«Le parole, le argomentazioni, le prove scientifiche, i dibattiti, le conferenze e i libri, sono utili, ma non sono risolutivi». L'affermazione è di Carlo Casini. Parole che ci spaziano se, a sei anni dalla morte, ripercorriamo l'enorme mole di scritti, articoli, libri, conferenze del fondatore del Movimento per la Vita, parlamentare europeo, deputato e magistrato, raccolti dalla figlia Marina per un arco temporale che va dal 1955 al 2020. Sorprende la capacità straordinaria di Casini di trovare il tempo per scrivere con tale abbondanza e ricchezza di ispirazione, nonostante l'agenda strapiena di appuntamenti pubblici.

Se le parole, come diceva, sono utili ma non risolutive, perché allora tanto impegno nello scrivere, pubblicare, tenere discorsi? È lo stesso Casini a spiegarcelo: «Il diritto alla vita vincerà nella condivisione, nello "spezzare il pane" di una intera comunità. Ciò richiede una forza, una tenacia, una convinzione, che solo l'Eucarestia può dare». Ecco allora la chiave di tutto, il "segreto di Carlo": la preghiera e la frequentazione dell'Eucarestia. Era immerso nella storia e nel tempo con uno sguardo contemplativo. Era pienamente "nel mondo" senza essere "del mondo".

La causa di beatificazione comporterà, per il riconoscimento delle "virtù eroiche", il delicato lavoro di rileggere e analizzare una grande quantità di scritti e interventi. Scorrendo i titoli e gli argomenti principali, salta agli occhi la straordinaria attualità delle sue riflessioni in un tempo come il nostro, incredulo di fronte allo scatenarsi della violenza dell'uomo contro l'uomo, smarrito nel misurarsi con le domande sull'inizio e la fine della vita, impreparato rispetto alle sfide del trans-

umano e post-umano. «Il riconoscimento del non nato come uno di noi è il banco di prova per comprendere la dignità umana, il sigillo di autenticità di ogni impegno per l'uomo», così scriveva Casini. Questo voleva dire per lui «combattere la cultura dello scarto». Come giornalista, ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare Carlo Casini. Non era agevole rincorrerlo tra i suoi molteplici appuntamenti. Chiedergli un articolo o uno scritto significava dover pazientare fino all'ultimo momento utile, ma Carlo non diceva mai di no. Non si sottraeva all'opportunità di confrontarsi, dialogare, fare arrivare il suo pensiero e il suo messaggio ai lettori o agli ascoltatori. Una generosità straordinaria pagata con il prezzo

### Il 23 marzo 2020 la morte a Roma Ora è Servo di Dio

Era il 23 marzo 2020 quando Carlo Casini si spegneva a Roma all'età di 85 anni. Cinque anni più tardi l'Associazione dei suoi Amici chiedeva di poter dare inizio alla causa di beatificazione. Il 1° ottobre 2025 il Vicariato pubblicava l'editto che ha aperto ufficialmente l'iter canonico della causa.

di un'energia spesa senza riserve. Solo in seguito, conoscendo Marina e la sua famiglia, ho compreso che la fonte di tanta energia risiedeva nella preghiera, nella vita di fede, nella frequenza dei sacramenti.

Commoventi le parole che gli risero papa Francesco quando, il 6 aprile del 2014 ricevette in udienza il Movimento per la Vita italiano: «Gli auguro che quando il Signore lo chiamerà siano i bambini ad aprirgli la porta lassù». Carlo Casini ha impersonato quello che l'enciclica *Fratelli tutti* chiama «l'amore politico» che «si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore» e si nutre del valore del rispetto e della capacità di accogliere ogni differenza, mettendo al primo posto la dignità di ogni essere

umano.

Gli scritti del fondatore del Movimento per la Vita illuminano di significato l'impegno dei cattolici in politica. Allievo di Giorgio La Pira, Casini ha condiviso con il sindaco di Firenze gli inizi della battaglia per la vita e a lui farà costante riferimento nella sua attività pubblica. È possibile essere santi in politica promuovendo e difendendo la vita umana? La risposta offerta dalla testimonianza luminosa di Casini è affermativa. La prospettiva di scendere in politica non era certo nei progetti del giovane e brillante magistrato della Procura della Repubblica di Firenze, vincitore del concorso a soli 26 anni.

La vicenda della legalizzazione dell'aborto in Italia, la fondazione a Firenze del primo Centro di aiuto alla vita, la costituzione del Movimento per la Vita nel 1976, la raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare, infine l'approvazione della legge 194 sull'interruzione della gravidanza gli fecero cambiare prospettiva. Casini soffriva nel vedere come i principi del personalismo cristiano, anziché essere fattore di unione e impegno comune, diventavano motivo di divisione tra i credenti e in seno alla stessa comunità cristiana. Da qui la scelta di candidarsi alla Camera dei Deputati nel 1979, dietro la spinta dello stesso associazionismo fiorentino. Nonostante i pochi mezzi a disposizione, il risultato fu eccezionale e Carlo venne eletto. «La società civile - scriveva - ha un bisogno estremo della forza della fede cristiana per ritrovare sé stessa, per essere semplicemente società civile».

Un filo rosso lega l'impegno politico di Carlo Casini e la testimonianza del beato Giuseppe Toniolo, anima del movimento cattolico italiano, tra i fondatori della Fuci, promotore delle Settimane sociali dei cattolici italiani. Può essere riassunto in questa formula: «La testimonianza cristiana è sempre politica». Un'affermazione che attraversa tutti gli scritti e gli interventi di Casini. E trova la sua radice nel legame stretto tra «etica della vita ed etica sociale», indicato nell'enciclica *Humanae Vitae* di san Paolo VI. La consapevolezza che «non può avere solide basi una società che mentre afferma valori quali la dignità della persona, la giustizia e la pace, si contraddice radicalmente accettando e tollerando le più diverse forme di disistima e violazione della vita umana, soprattutto se debole ed emarginata» (san Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Evangelium Vitae*, n. 101). L'impegno politico di Carlo Casini ha incarnato questi principi. I suoi scritti ce li restituiscono.

Vaticanista



Nella causa di beatificazione, per riconoscere le "virtù eroiche" si analizzeranno i suoi numerosi testi, che documentano il legame stretto tra etica della vita ed etica sociale



Ignazio Ingrao

### LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI SUOI AMICI

## Da lui il dono di un messaggio: tocca a noi saperlo raccogliere

LUISA SANTOLINI

Il 23 marzo 2020 è una data che non si può dimenticare. È stato il *dies natalis* di Carlo Casini. Eravamo in piena emergenza Covid: e così non ha potuto avere neanche il saluto corale e l'abbraccio finale dei tanti, tantissimi amici che erano rimasti attoniti davanti alla notizia che si era sparsa in un baleno. Pensandoci, ci ha lasciato in modo coerente al suo stile di vita: niente applausi, niente riconoscimenti ufficiali, niente parole di elogio e di rimpianto, niente di solenne e di "trionfale"... Ma da quel giorno l'eco della sua presenza in Italia, in Europa e oltre non si è mai spento, anzi, si fa sempre più presente e vivo.



La moglie Maria alla tomba

Il suo ricordo e l'eredità che ci ha lasciato sono come un'onda che si ingrossa spinta da un forte vento, sono un fiume di acqua viva che irriga luoghi aridi, dà forza e coraggio là dove manca, produce frutti copiosi in alberi sempre verdi. Non sono passati sei anni: sembrano passati pochi giorni, e adesso sappiamo con certezza che i giorni a venire non spegneranno la fiamma che si è accesa in quel-

le tristi ore di sei anni fa. Carlo è stato proclamato dalla Chiesa Servo di Dio. La causa della sua beatificazione si è di fatto avviata, anche se ne attendiamo l'apertura ufficiale e siamo tutti in trepidante attesa dei passi ulteriori che dovranno essere fatti. Il Rosario che ogni 23 del mese viene recitato e seguito sempre da decine e decine di persone, la Rete via Whatsapp che invia a tanti iscritti i pensieri e le testimonianze a fa-

lore di Carlo, le Giornate di spiritualità giunte ormai alla terza edizione, la pubblicazione di un libro su Carlo edito dalla Camera dei Deputati come omaggio a un parlamentare fuori dal comune, le pubblicazioni di tanti libri su Carlo, i convegni orvivo. Il suo ricordo e l'eredità che ci ha lasciato sono come un'onda che si ingrossa spinta da un forte vento, sono un fiume di acqua viva che irriga luoghi aridi, dà forza e coraggio là dove manca, produce frutti copiosi in alberi sempre verdi. Non sono passati sei anni: sembrano passati pochi giorni, e adesso sappiamo con certezza che i giorni a venire non spegneranno la fiamma che si è accesa in quel-

modo del tutto spontaneo ed entusiasta per perpetuare la presenza di Carlo tra noi. Certo, non è tempo di bilanci ma di slanci sempre più convinti e appassionati, perché la storia di Carlo non parla solo di un uomo straordinario nella vita quotidiana e nel tempo che gli è stato donato. È anche la storia di un cammino in profondità, un cammino interiore che ha ispirato tutto il suo

agire e tutte le sue scelte. La storia di un uomo che ci è stato donato perché tutti noi ne capissimo il messaggio e decidessimo di seguirlo verso la luce della Verità. Un uomo che ci ha detto che il senso della vita cristiana si riassume in una sola parola: Amore. Amore per Dio che si è fatto uomo per noi, Amore per l'uomo che ha in sé il volto di Dio. A pensarci bene, in fondo è un Sì alla vita. Alla vita eterna e alla vita terrena dal concepimento alla morte naturale. Erano le parole di sempre di Carlo. A noi coltivarle e farle nostre: per Carlo, per il popolo della vita e per la Chiesa che ha tanto amato.

Presidente dell'Associazione Amici di Carlo Casini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA MEDITAZIONE DEL VESCOVO AUSILIARE DI ROMA GERVAESI PER IL "ROSARIO DEL 23"

## «Dalla passione per la vita una luce nuova sul futuro»

Pubblichiamo la meditazione introduttiva del "Rosario del 23" pronunciata lunedì 23 marzo da monsignor Dario Gervasi segretario aggiunto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

Partecipo con gioia a questo appuntamento che ogni 23 del mese si rinnova da 5 anni (dal primo anniversario della nascita al Cielo di Carlo Casini) e che vede riunite tante persone a pregare il Rosario "con e per Carlo" (...). E allora, gustiamo la bellezza di questi Rosari in cui il ricordo di Carlo ci accompagna nel cammino della vita. Oggi ricorre il sesto anniversario della nascita al Cielo del Servo di Dio Carlo Casini. Quindi la preghiera di stasera, in questa luce, assume un carattere speciale. Non ho conosciuto perso-

nalmente Carlo Casini, ma l'ho seguito a distanza ammirando la sua opera e la generosità del suo inesauribile impegno per la vita. È un impegno che ho a cuore anche io come sacerdote e Vescovo e che sta al cuore della Chiesa universale. Sentite cosa ha scritto Giovanni Paolo II: «Il Vangelo dell'amore di Dio per l'uomo, il Vangelo della dignità della persona e il Vangelo della vita sono un unico e indivisibile Vangelo». Carlo Casini ha incarnato questo Vangelo, ne è stato un testimone straordinario. Aveva capito e vissuto che per tutelare la vita è sufficiente la ragione ma diceva anche che «l'amore è più convincente della ragione, o meglio, dà forza persuasiva alla ragione» e che «per eliminare i condizionamenti che spingono a rifiutare la vita nascente accanto all'educazione e al-

la cultura ci devono essere la solidarietà e la condivisione». Carlo non si è mai fermato nello sperare che l'impegno e la passione per la vita potrà portare una luce nuova sul futuro. Mi piace ricordare oggi alcune sue parole piene di speranza: «Il servizio alla vita, culturale, assistenziale, educativo, non costruisce una trincea di conservazione, non difende il passato, non è né di sinistra né di destra. È semplicemente rivolto al futuro. Come già è avvenuto per la pena di morte, la tortura e la guerra, così verrà il tempo in cui la distruzione di embrioni generati naturalmente o artificialmente diverrà, prima che legalmente, mentalmente inconcepibile» (*Studi Cattolici*, maggio 2013). È celebre la frase di sant'Ireneo: «La gloria di Dio è l'uomo vivente». Una

espressione felice che fa comprendere il legame indissolubile fra Dio e l'uomo. Carlo ce lo ha spiegato con la sua intera esistenza: Dio è glorificato quando la vita dell'uomo è protetta, difesa, accolta, promossa, custodita, amata, come il dono più grande ricevuto dal Padre. Maria, aurora del mondo nuovo, sull'esempio di Carlo Casini, «ottiene la grazia di accogliere il Vangelo della vita come dono sempre nuovo, la gioia di celebrarlo in tutta la nostra esistenza, il coraggio di testimoniare con tenacia operosa, per costruire insieme con tutti gli uomini di buona volontà la civiltà della verità e dell'amore, a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita». Preghiamo ora il Rosario in comunione dal cielo con Carlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il fatto

MARINA CASINI

## «LAICO E UOMO DI FEDE COERENTE E CREDIBILE, UN ESEMPIO DA SEGUIRE»



A Firenze, nella luminosa cornice della Basilica della Santissima Annunziata, uno dei luoghi più cari alla devozione mariana della città, il 21 marzo scorso, si è svolta la santa Messa in

memoria del Servo di Dio Carlo Casini, a sei anni dalla sua nascita al Cielo (23 marzo). La celebrazione ha raccolto fedeli, amici e rappresentanti del mondo ecclesiale e civile, uniti nel ricordo grato di una figura che ha segnato profondamente la vita pubblica e spirituale del nostro Paese. Durante l'omelia, il sacerdote, padre Alessandro Greco, provinciale dell'Ordine dei Servi di Maria, ha ricordato Carlo Casini soprattutto come discepolo di Cristo, profondamente innamorato della vita e attento ai più piccoli, ai poveri e agli ultimi. Padre Alessandro ha richiamato l'editto (1° ottobre 2025) in cui Carlo Casini viene descritto come «sposo amabile e padre esemplare, uomo di profonda fede in Dio, innamorato di Cristo e del suo Vangelo», ma anche come «laico coraggioso, credibile e coerente, instancabile difensore della vita umana fin dal concepimento». La sua esistenza è stata segnata da un impegno vissuto nella politica come «forma più alta della carità», fino a diventare segno concreto dell'agire di Dio. Il sacerdote ha invitato i politici a seguirne l'esempio nitido, coraggioso, coerente, quello di un uomo libero perché non influenzabile dalle correnti del potere e dalle logiche dello scambio. Ha poi sottolineato come Casini abbia incarnato quella che è stata definita «la tenerezza rivoluzionaria dell'amore cristiano»: un amore capace di costruire comunione, di non arrendersi di fronte alle difficoltà e di farsi operatore di pace. Emblematica la convinzione di Carlo Casini: «Non si può essere per la vita per amore dell'uomo se non si ama ogni uomo». Le parole e le opere di Carlo Casini, è stato ricordato, scaturivano da una intensa vita spirituale, nutrita dalla preghiera, dai sacramenti e dall'ascolto della Parola. Tutta la sua esistenza può essere letta come una testimonianza viva dell'amore di Dio per ogni uomo. Le preghiere: per la Chiesa, affinché sappia sempre testimoniare con coraggio e amore il valore della vita umana in ogni sua fase, e perché la causa di beatificazione possa proseguire portando frutto per tutta la comunità ecclesiale; per quanti hanno responsabilità politiche e sociali, affinché operino con coscienza retta a difesa della dignità di ogni persona, sull'esempio di Carlo Casini; per i giovani, affinché sappiano impegnarsi con passione nella costruzione di una cultura della vita; affinché la vita umana sia sempre accolta come dono prezioso e inviolabile, e perché l'esempio di Casini continui a suscitare cuori generosi, capaci di custodire i più fragili e di portare luce e consolazione a chi vive nella prova, nella paura o nella solitudine. In questo clima di raccoglimento e speranza, la memoria di Carlo Casini si è rinnovata non solo come ricordo, ma come vibrante invito a proseguire il cammino da lui tracciato: un cammino di fede, di speranza, di carità, motore dell'autentica difesa della dignità di ogni uomo.

Presidente Movimento per la Vita italiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA